

सूर्य उपनिषत् – Sūrya Upaniṣhat

Sūrya Upaniṣhat – significato parola per parola

शान्ति पाठ – Śhānti Pāṭha

ॐ भद्रं कर्णेभिः शृणुयाम देवाः । भद्रं पश्येमाक्षभिर्यजत्राः । स्थिरैरङ्गैस्तुष्टुवाꣳसस्तनूभिः ।
व्यशेम देवहितं यदायुः । स्वस्ति न, इन्द्रो वृद्धश्रवाः । स्वस्ति नः पूषा विश्ववेदाः ।
स्वस्ति नस्तार्क्ष्यो, अरिष्टनेमिः । स्वस्ति नो बृहस्पतिर्दधातु । ॐ शान्तिः शान्तिः शान्तिः ॥

ॐ । भद्रम् । कर्णेभिः । शृणुयाम । देवाः ॥ भद्रम् । पश्येम । अक्षभिः । यजत्राः ॥ स्थिरैः । अङ्गैः । तुस्तु-वांसः । तनूभिः ॥
। वि । अशेम । देवहितम् । यत् । आयुः ॥ स्वस्ति । नः । इन्द्रः । वृद्ध-श्रवाः ॥ स्वस्ति । नः । पूषा । विश्व-वेदाः ॥
। स्वस्ति । नः । तार्क्ष्यः । अरिष्टनेमिः ॥ स्वस्ति । नः । बृहस्पतिः । दधातु ॥ ॐ । शान्तिः । शान्तिः । शान्तिः ॥

ॐ bhad'raṅ' kar'ṇēbhiṣh' śhr̥ṇuyāma dēvā-ḥa ।

bhad'raṅ' paśh'yēmāk'ṣhabhir'yajat'rā-ḥa ।

sthirairāṅ'gaiṣ'tuṣh'tuvāgm'sas'tanūbhiḥi । vyaśhēma dēvahiṭaṅ' yadāyuhu ।

svas'ti na , in'drō vṛd'dhaśh'ravā-ḥa । svas'ti na[fp]' pūshā viśh'vavēdā-ḥa ।

svas'ti naṣ'tārkh'shyō , ariṣh'tanēmiḥi । svas'ti nō bṛhas'patir'dadhātu ।

ॐ śhā-n'tiśh' śhā-n'tiśh' śhā-n'tiḥi ॥

ॐ । bhadrām । karṇēbhiḥi । śhr̥ṇuyāma । dēvāḥa ॥

। bhadrām । paśhyēma । akṣhabhiḥi । yajatrāḥa ॥

। sthiraiḥi । aṅgaiḥi । tustu-vāṅsaḥa । tanūbhiḥi ॥ vi । aśhēma । dēvahitam । yat । āyuhu ॥

। svasti । naḥa । indraḥa । vṛddha-śhravāḥa ॥ svasti । naḥa । pūshā । viśhva-vēdāḥa ॥

। svasti । naḥa । tārkshyaḥa । ariṣhṭanēmiḥi ॥ svasti । naḥa । bṛhaspatiḥi । dadhātu ॥

ॐ । śhāntiḥi । śhāntiḥi । śhāntiḥi ॥

Nota sulla OM: L'Omkāra o hiraṇyagarbha (uovo d'oro) all'origine dei tempi e dello spazio (l'Universo).

Tutti i canti vedici o *vēda-pāṭhana* cominciano con la OM. Perché? Potremmo riempire pagine e pagine per rispondere a questa domanda... ma qui ci limiteremo a un breve riassunto. La « Creazione », o « il Tempo è lo Spazio », o « l'Universo », è iniziata con un immenso Big Bang. Il suono di questa potente esplosione è OM. Questo è stato « visualizzato » in meditazione profonda dal ṛṣhi Kaṇāda, circa 20'000 anni fa (come lo ha rivelato Swāmi). Dal momento che l'intera Creazione è iniziata con la OM, anche noi iniziamo ogni cosa con la OM. Noi, i *Bhāratīya*, imitiamo Dio per quanto possibile, poiché amiamo enormemente Dio e Dio rappresenta l'ideale che noi giudichiamo degno di essere imitato. 'Praṇava' è un altro nome per *Omkāra*. Noi, i *Bhāratīya* iniziamo ogni cosa con il *praṇava*. Naturalmente, l'*Omkāra* che noi pronunciamo con la « bocca » è una piccola particella subatomica rispetto al suono ESTREMAMENTE potente dell'esplosione del Big Bang. È stata così potente che ancora oggi si sente la vibrazione persistente, **migliaia di miliardi** di anni dopo! Possiamo ancora sentire la vibrazione di questo OM all'interno del nostro corpo. Sedetevi in un luogo calmo e tappate le vostre orecchie. Ascoltate il suono della vibrazione interiore. È l'*Omkāra*. È continuo, contrariamente alla nostra versione « pronunciata ». I *chakra sādḥaka* chiamano questo suono interiore « *anāhata nāda* », poiché *an-āhata* significa « non colpito, intatto ». Anche se questa vibrazione è presente **ovunque** nel nostro corpo umano, viene emanata dall'« *anāhata* » *chakra* (il *chakra* del cuore) (Swāmi ha rivelato che il « cuore spirituale » risiede a destra del cuore fisico e che è invisibile... Con tutta probabilità, questo « cuore spirituale » è al centro dell'« *anāhata* » *chakra*). Finché la OM o questa vibrazione esisterà, l'Universo **perdurerà**. La risonanza cesserà quando l'Universo sparirà. Il **primo** suono fu la **OM**, l'ultimo sarà la **OM**.

La OM viene compitata a + u + m + *bindu*.

A-kāra rappresenta la Crazione o *jāgrata (rajas)*;

U-kāra rappresenta la Conservazione o *taijasa (sattva)* (chiamato anche *svapna* o stato di sogno) e Ma-kāra rappresenta la Distruzione o *sushupti* (sonno profondo) (*tamas*).

Il *bindu* o punto rappresenta lo stadio essenziale situato aldilà dei tre precedenti, cioè *turīya-avasthā*.

Nota sui *dēvatā* o divinità (scritti con una ‘d’ minuscola): C’è molta confusione nella mente della gente a proposito dei termini Dio e dio. Quello con la D maiuscola rappresenta la Potenza suprema, l’ultimo Assoluto, Colui che ESISTEVA prima di ogni altra cosa (prima della creazione dell’attuale Universo), Colui di cui si dice che è *sat-chit-ānanda, para-bramha*. Egli permea tutto, sa tutto ed è onnipotente (onnipresente, onnisciente, onnipotente). Gli dei (con la ‘d’ minuscola), a loro volta, rappresentano i *dēvatā* o i semi-dei. Sono dei semplici luogotenenti o responsabili, con poteri limitati. Indra è il loro capo, il Generale. Gli altri posti ministeriali sono tenuti da Mitra, Varuna, Maruta, Agni, ecc. Anche voi, come pure anch’io, possiamo occupare queste funzioni in virtù della ripetizione un certo numero di volte di alcuni *Veda*. Occuparemo questa posizione particolare per qualche anno, fino a quando il prossimo titolare non avrà « prestato giuramento ». Questi *dēvatā* non sono assolutamente onnipotenti. Questo è avvalorato dalla storia upanishadica nella quale i *dēvatā* si trovano davanti a un minuscolo filo d’erba. Agni non riesce a bruciarlo, Vāyu non riesce a spazzarlo via ... ecc. L’ego di ognuno va in frantumi. Anche Indra è impotente contro i *gōpa* e le *gōpī* di *Vṛndāvana* che avevano ricevuto l’ordine di smettere di adorare Indra e di iniziare a venerare la montagna *Gōvārdhana*. L’ego di Indra fu pungolato. Decise di annegare i « trasgressori » sotto un « diluvio » di pioggia e fece cadere una pioggia torrenziale (la pioggia è giustamente il biglietto da visita di Indra). Kṛṣṇa Si limitò a sollevare la montagna con un solo dito, a mo’ di ombrello, per proteggere i *gōpa* e le *gōpī* dalle piogge incessanti.

Il termine « dio » (con una ‘d’ minuscola) viene qui **evitato** poiché può essere fonte di **confusione**. Al suo posto viene utilizzato il termine *dēvatā* o « divinità ». Quando scriviamo « **Dio** », intendiamo l’ultimo e supremo Assoluto, l’Uno e solo l’ Uno, *nirguṇa, nirākāra, sat-chit-ānanda, para-bramha*.

ॐ **OM** = *Omkāra*, il suono primevo; il Big Bang originale || **भद्रम् bhadram** = ciò che è buono, salutare, favorevole, *śhubham* || **कर्णेभिः karṇēbhiḥ** = attraverso le orecchie (gli organi dell’udito) (in Hindi: *kāno-sey*) || **शृणुयाम śhrṇuyāma** = potissimo ascoltare || **देवाः dēvāḥa** = « O *dēva* »; le divinità o « coloro che risplendono »

भद्रम् bhadram = ciò che è buono, salutare, favorevole || **पश्येम paśhyēma** = potissimo vedere || **अक्षभिः akṣhabhiḥ** = attraverso gli occhi (gli organi della vista) || **यजत्राः yajatrāḥa** = come se noi facessimo uno *yāga*, o *yajña*, o fuoco sacrificale; in quei tempi antichi, la visione (*darśhana*) più sacra era quella del fuoco sacro di uno *yajña*. Quindi, tutte le azioni del « vedere » erano paragonate a quella del *darśhana* più propizio, cioè al sacro e mantra-santificato *agni*.

स्थिरैः sthiraiḥi = con (delle membra) solide (e salde e forti) || **अङ्गैः aṅgaiḥi** = membra, parti del corpo o *aṅga* || **तुस्तु-वाम् tustu-vām** = *tushtuvām* = potissimo sperimentare; la parola *tushti* significa *santrpti* o soddisfazione *sāttvica* || **सः saḥa** = noi || **तनूभिः tanūbhiḥi** = attraverso il nostro corpo (*tanu* significa corpo); (in Hindi: *tan-se*)

व्यशेम vi-aśhēma = potissimo tutti « mangiare e sperimentare » attraverso i cinque sensi || **देव dēva** = divinità || **हितम् hitam** = benefici; cioè i benefici ottenuti dalle divinità . Quali sono questi benefici? Piogge appropriate, raccolti eccellenti nella giusta stagione, nessuna forza distruttrice come terremoti, tornadi, ecc. La benevolenza delle forze naturali ottenuta compiendo dei *dēva-yajña* || **यत् yat** = questa || **आयुः āyuhū** = la durata di vita accordata a ognuno; significato: per il nostro intero *āyuhū* o durata di vita completa, potissimo tutti ottenere un clima favorevole, una buona salute e una lunga vita

स्वस्ति svasti = su + *asti* = *sushtu asti iti svasti*. *sushtu* = eccellente, *asti* = Esistere, vivere. Avere un’esistenza e un modo di vita eccellente, colmo di buoni auspici, benessere e sicurezza

|| **नः naḥa** = per noi || **इन्द्रः indraḥa** = il Signore Indra (che è *vṛddhaśhravāḥa*)

|| **वृद्ध वृद्धa** = più elevato (per meriti o *puṇyam*) || **श्रवाः śhravāḥa** = avendo sentito

Nota sul *vṛddha śhravāḥa*: Quando si dice che « Indra è *vṛddha śhravāḥa* », non significa un « vecchio » Indra. I *dēvā* non « invecchiano » mai poiché possiedono un corpo luuminoso costituito da luce o particelle fotoniche che, di conseguenza, non ha età. Indra non è una persona, ma piuttosto una funzione, come quella di « Primo Ministro ». È un « seggio » nel quale diversi titolari si siedono in momenti diversi. Quando un *ṛṣhi* come Viśhvāmītra compie dei « *tapas* » durante molti anni, acquisisce la possibilità di occupare il seggio di Indra alla morte del corpo di Viśhvāmītra. Allo stesso modo, dei *brāhmaṇa* molto anziani e saggi che hanno compiuto molti *yajña* e « ascoltato » innumerevoli mantra sacri hanno anch'essi il diritto a questa posizione dopo la loro morte. Così, Indra è un *vṛddhaśhravāḥa*, cioè una persona che ha ascoltato innumerevoli mantra vedici durante molti anni.

स्वस्ति **svasti** = ciò che è favorevole, salutare, ciò che apporta benessere || नः **naḥa** = per noi

|| पूषा **pūṣhā** = nome del dio Sole; la radice *pūṣh* significa nutrire, mentre *pūṣhā* indica colui che nutre

|| विश्व-वेदाः **viśhva-vēdāḥa** = colui che « conosce » l'Universo

Nota sul *viśhva-vēdāḥa*: In che modo il sole può essere *viśhva-vēdāḥa* cioè colui che conosce l'Universo **intero**? Beh, questo *dēvatā* brilla attraverso TUTTE le stelle (tutti i soli) dell'Universo intero; e non solo attraverso il nostro « sole ». Quindi, la sua luce si diffonde letteralmente « ovunque ». Questo significa che può « vedere » ogni angolo del nostro Universo; pertanto, conosce ogni luogo grazie alla sua propria luce. Ecco perché viene descritto come il « sole » che è *viśhva-vēdāḥa*, colui che conosce l'universo **intero**.

स्वस्ति **svasti** = ciò che è favorevole, salutare, ciò che apporta benessere || नः **naḥa** = per noi

|| तार्क्ष्यः **tārṣhyaḥa** = *tārṣhya* è un altro nome di *garuḍa* (che è *ariṣṭa-nēmiḥi*)

|| अरिष्टनेमिः **ariṣṭanēmiḥi** = descrizione di *garuḍa*

Nota su *ariṣṭanēmiḥi*: È una meravigliosa analogia poetica. *ariṣṭa* significa corvi o cornacchie. *nēmiḥi* significa periferia o circonferenza. Nell'accezione comune significa che quando noi recitiamo dei mantra vedici nella giungla (come era il caso all'epoca), imploriamo il re degli uccelli, « *garuḍa* » (una grande aquila forse?) di rimanere vicino a noi per tenere lontani i corvi, in periferia, in modo da non perturbare le nostre attività sacre.

Tuttavia esiste un altro significato più sottile: *ariṣṭa* significa anche *durbhāgyam* o sfortuna. Questa è causata da *ari-ṣhaṭ-varga* cioè dai sei *ari* (*ari* significa nemico). Questi sei nemici risiedono in ciascuno di noi. Sono *kāma*, *krōdha*, *lōbha*, *mōha*, *mada* e *matsara* (il desiderio, la collera, l'invidia, l'attaccamento, l'arroganza e la gelosia). Allo stesso modo, un « *garuḍa* » sottile dimora in ciascuno di noi. Nel rivolgere le nostre preghiere a questa divinità sottile « *garuḍa* », questo re degli uccelli manterrà a distanza o in periferia (*nēmiḥi*) le « cornacchie » (i sei nemici) che sono dentro di noi, e terrà a una distanza ragionevole la sfortuna (*ariṣṭa*) imminente. Che superba poesia!! Semplicemente sublime!

स्वस्ति नः **svasti naḥa** = ciò che è buono per noi || बृहस्पतिः **br̥haspatiḥi** = l'aspetto del Creatore come

Br̥haspati (l'accezione comune di precettore dei *dēvā*, chiamato Br̥haspati, non si applica in questo

contesto). La parola seguente è *dadhātu*. *dhā* fa riferimento a *dhāraṇā* come nella parola *dhartā* (colui

che porta) || दधातु **dadhātu** = possa creare e dar (ci) (il benessere) e mantener (lo). La parola *dadātu* che

appare in altri *śhānti* mantra significa « dia » (imperativo 3^a p. sing.). Se sostituiamo 'da' con 'dha', viene

introdotto l'aspetto della creazione e della conservazione. Così, *dadhātu* significa (anche se questo non

esiste) « possa creare, dare e mantenere ».

Potessimo con le nostre orecchie ascoltare il bene, vedere cose sacre con i nostri occhi; potessimo sperimentare la soddisfazione sāt̥tvica con delle membra forti e stabili; e potessimo tutti, grazie alla benevolenza degli dei, beneficiare di un buon clima e di raccolti eccezionali, per godere di una salute robusta per tutta questa vita. Possano i *dēvatā* ... Indra (l'Erudito anziano), Pūṣhā (Colui che conosce l'Universo), Garuḍa (colui che tiene lontano, in periferia, i nemici interiori) e Br̥haspati (il Creatore) conferirci svasti (ciò che è favorevole e apporta benessere) e fornirci un ambiente propizio alla nostra protezione durante i nostri sforzi di ordine sacro.

OM *śhāntiḥi*... *śhāntiḥi*... *śhāntiḥi*... – OM pace... pace!... pace!... (Om, pace ai tre corpi: pace al corpo fisico, pace al corpo mentale [il mentale], pace al corpo causale o *kāraṇa śharīra*.)

Sūrya Upaniṣhat

ॐ अथ सूर्याथर्वाङ्गिरसं व्याख्यास्यामः ।

। अथ । सूर्य-अथर्व-अङ्गिरसम् । व्याख्यास्यामः ॥

ॐ **atha sūr'yāthar'vān'girasam' vyākḥ'yās'yāmaḥa** ।

। atha । sūrya-atharva-aṅgirasam । vyākhyāsyāmaḥa ॥

अथ **atha** = adesso, da questo momento ॥ सूर्य-अथर्व-अङ्गिरसम् सूर्य **sūrya-atharva-aṅgirasam** = *sūrya* = sole, *atharva* = il *ṛṣhi* Atharvaḥa [*a-tharva* significa letteralmente « che non trema » = stabile], *aṅgirasam* = il *ṛṣhi* Aṅgiraḥa [*aṅgī-rasaḥa* indica la *rasa* (essenza) degli *aṅga* (membri), e significa divina Essenza o *brahma-tattva*] ॥ व्याख्यास्यामः **vyākhyāsyāmaḥa** = *vi-ā-khyāsyāmaḥa*; *vi* = *viśhēṣhēṇa* = specialmente, *ā* = con l'intenzione, *khyāsyāmaḥa* = farò conoscere

Om! Ora farò conoscere i mantra della Sūrya Upaniṣhat come sono stati visti e sentiti dai ṛṣhi Atharva e Aṅgira.

ब्रम्हा , ऋषिः ।

। ब्रम्हा । ऋषिः ॥

bram'hā , ṛṣhiḥi ।

। bramhā । ṛṣhiḥi ॥

ब्रम्हा **bramhā** = bramhā ॥ ऋषिः **ṛṣhiḥi** = (è il) *ṛṣhiḥi* (*ṛṣhiḥi* = essere umano primevo che ha sentito i Suoni divini del Principio supremo)

Bramhā ne è il ṛṣhi primevo.

गायत्रीच्छन्दः ।

। गायत्री । छन्दः ॥

gāyat'rīch'chhan'daḥa ।

। gāyatrī । chhandaha ॥

गायत्री **gāyatrī** = *gāyatrī* ॥ छन्दः **chhandaha** = (è la) metrica

Li ha recitati sendo la metrica gāyatrī.

आदित्यो देवता ।

। आदित्यः । देवता ॥

ādityō dēvatā ।

। ādityaḥa । dēvatā ॥

आदित्यः **ādityaḥa** = ādityaḥa ॥ देवता **dēvatā** = (è la) divinità

La Divinità è ādityaḥa. (Il sole del nostro sistema solare, che è l'ādityaḥa che possiamo vedere. Il VERO ādityaḥa è invisibile alla maggior parte di noi. Per quanto riguarda il nostro sole, egli ruota attorno al centro della nostra Via Lattea, assieme ad innumerevoli altri soli. Questa Centrale di potenza galattica è l'invisibile ādityaḥa.)

हंसः सोऽहमग्निनारायण युक्तं बीजम् ।

। हंसः । सः-अहम् । अग्नि-नारायण । युक्तम् । बीजम् ॥

ham'sas' sō (a)hamag'ninārāyaṇa yuk'tam' bījam ।

। hamsaḥa | saḥa-aham | agni-nārāyaṇa | yuktam | bijam ॥

हंसः **hamsaḥa** = *hamsaḥa* (il suono della respirazione, espirazione-inspirazione)

॥ सः-अहम् **saḥa-aham** = *sō'ham* (il suono della respirazione, inspirazione-espirazione)

॥ अग्नि-नारायण **agni-nārāyaṇa** = *agni* = l'elemento primordiale 'fuoco', *nārāyaṇa* = l'essenza che permea tutto ॥ युक्तम् **yuktam** = unito a ॥ बीजम् **bījam** = suono-radice

Le sillabe radici sono hamsaḥa e so'ham (la respirazione), alimentate dall'agni-tattva (il Principio di agni).

हृत्लेखा शक्तिः ।

। हृत्-लेखा । शक्तिः ॥

hṛt'lēkhā śhak'tiḥi ।

। hṛt-lēkhā | śhaktiḥi ॥

हृत्-लेखा **hṛt-lēkhā** = *hṛt* = del cuore (spirituale), *lēkhā* = linea ॥ शक्तिः **śhaktiḥi** = la *śhakti*, l'energia

La śhakti (energia) è la sillaba « hṛ » allungata.

वियदादिसर्गसंयुक्तं कीलकम् ।

। वियत्-आदि-सर्ग । संयुक्तम् । कीलकम् ॥

viyadādisar'gasañ'yuk'taṅ' kīlakam ।

। viyat-ādi-sarga | saṁyuktam | kīlakam ॥

वियत्-आदि-सर्ग **viyat-ādi-sarga** = *viyat* = l'elemento primordiale 'spazio', *ādi* = *inizio, che inizia con,*

sarga = (ciò che è relativo alla) creazione ॥ संयुक्तम् **saṁyuktam** = uniti con, collegati

॥ कीलकम् **kīlakam** = punto di attacco

La Creazione manifesta, cominciando dall'etere, è il punto di attacco.

चतुर्विधपुरुषार्थ सिद्ध्यर्थे विनियोगः ।

। चतुः-विध । पुरुष-अर्थ । सिद्धि । अर्थ । विनियोगः ॥

chatur'vidhapuruṣār'tha sid'dhyar'thē viniyōgaḥa ।

। chatuḥu-vidha | puruṣa-artha | siddhi | arthē | viniyōgaḥa ॥

चतुः-विध **chatuḥu-vidha** = *chatuḥu* = quattro, *vidha* = tipi ॥ पुरुष-अर्थ **puruṣa-artha** = *puruṣārtha* = i

(quattro) obiettivi dell'uomo (*puruṣa*) [*dharma, artha, kāma, mōkṣha*] ॥ सिद्धि **siddhi** = realizzazione di

॥ अर्थ **arthē** = allo scopo di ॥ विनियोगः **viniyōgaḥa** = *vi* = *viśhēṣhēṇa* = specialmente, *ni* = *niḥa, nija*

= che tengono personalmente a cuore, *yōgaḥa* = azioni pre-pianificate >> piani d'azione specifici che

tengono a cuore

(Questo insieme di mantra) viene recitato soprattutto per realizzare i quattro puruṣārtha [obiettivi della vita – kāma (piaceri dei sensi), artha (agiutezza materiale), dharma (giusta azione), mōkṣha (liberazione)].

षट्स्वरारूढेन बीजेन षडङ्गं रक्ताम्बुज संस्थितं सप्ताश्वरथिनं हिरण्यवर्णं चतुर्भुजं

पद्मद्वयाऽभय वरदहस्तं कालचक्रप्रणेतारं श्री सूर्यनारायणं य, एवं वेद स वै ब्राम्हणः ॥

। षट्-स्वरः । आ-रूढेन । बीजेन । षट्-अङ्गम् । रक्त । अम्बुज । संस्थितम् । सप्त-अश्व-रथिनम् । हिरण्य-वर्णम् । चतुः-भुजम् ।

पद्म । द्वय । अभय । वरद । हस्तम् । काल । चक्र । प्र-नेतारम् । श्री । सूर्य-नारायणम् । यः । एवम् । वेद । सः । वै । ब्राम्हणः ॥

ṣhaṭ'svarārūdhēna bījēna ṣhaḍaṅgam rak'tām'buja sam'sthitam'

sap'tāsh'varathinam' hiraṇ'yavar'ṇaṅ' chatur'bhujam'

pad'mad'vayā (a)bhaya varadahas'taṅ' kālachak'rap'raṇētāram'

śhrī sūr'yanārāyaṅaṅ' ya , ēvam' vēda sa vaib' brām'haṅaḥa ॥

। ṣhaṭ-svaraḥa । ā-rūdhēna । bījēna । ṣhaṭ-aṅgam । rakta । ambuja । samsthitam ।

sapta-aśhva-rathinam । hiraṇya-varṇam । chatuḥu-bhujam ।

padma । dvaya । abhaya । varada । hastam । kāla । chakra । pra-nētāram ।

śhrī । sūrya-nārāyaṅam । yaḥa । ēvam । vēda । saḥa । vai । brāmhaṅaḥa ॥

षट्-स्वरः ṣhaṭ-svaraḥa = ṣhaṭ = sei, svara = note = frequenze sonore

॥ आ-रूढेन ā-rūdhēna = cavalcando ॥ बीजेन bījēna = con questa (energia) radice

॥ षट्-अङ्गम् ṣhaṭ-aṅgam = ṣhaṭ = sei, aṅgam = corpi ॥ रक्त rakta = rosso

॥ अम्बुज ambuja = ambu = acque, ja = janana = nato >> ambuja = nato dalle acque = loto

॥ संस्थितम् samsthitam = stabilito

॥ सप्त-अश्व-रथिनम् sapta-aśhva-rathinam = sapta = sette, aśhva = cavalli = energie = sette frequenze di luce = arcobaleno, rathinam = sormontare il ratha (carro) [delle sette energie-luce]

॥ हिरण्य-वर्णम् hiraṇya-varṇam = hiraṇya = dorata, varṇam = di colori

॥ चतुः-भुजम् chatuḥu-bhujam = chatuḥu = alle quattro, bhujam = braccia

॥ पद्म padma = loto ॥ द्वय dvaya = duo, doppio ॥ अ-भय a-bhaya = senza paura

॥ वरद varada = vara-da = vara-dāyakaḥa = benedizioni-colui che accorda ॥ हस्तम् hastam = mani

॥ काल kāla = tempo ॥ चक्र chakra = ruota [del tempo] ॥ प्र-नेतारम् pra-nētāram = prakāṭita-nētāram = manifesto-leader = l'iniziatore

॥ श्री śhrī = śhrī = il dolce suono-vibrazione di śhakti ॥ सूर्य + नारायणम् sūrya + nārāyaṅam = sole + onnipresente ॥ यः yaḥa = chiunque ॥ एवम् ēvam = così ॥ वेद vēda = (viene a) sapere

॥ सः saḥa = egli ॥ वै vai = (è) veramente ॥ ब्राम्हणः brāmhaṅaḥa = (un) brāmhaṅaḥa, un conoscitore dei Veda, un conoscitore di Sé

È situato nel loto dalle sei sfumature di rosso (cuore spirituale) che sormontano i sei bīja-akṣhara (sillabe radici) (chiedendo loro di eseguire i suoi ordini), e li cavalca sul carro dai sette cavalli, ha una carnagione dorata, quattro braccia, due delle quali portano dei loto che simboleggiano le benedizioni di protezione e di coraggio (i sette colori dell'arcobaleno rappresentano le sette energie o « cavalli » della luce del sole; le quattro braccia rappresentano la conoscenza, il soffio di vita, la luce e il calore). Egli è śhrī sūryanārāyaṅa, Colui che fa girare la ruota del tempo (da sempre il nostro tempo è scandito dai movimenti del sole). Chiunque Lo sperimenta e Lo riconosce come descritto sopra, è veramente un brāmhaṅa (brāmhaṅa qui indica colui che conosce-riconosce bramhan o La Verità ultima e assoluta).

ॐ भूर्भुवः सुवः ।

। ॐ । भूः । भुवः । सुवः ॥

ॐ **bhūr'bhūvas' suvaḥa** ।

। Om । bhūḥu । bhuvaḥa । suvaḥa ॥

ॐ **om** = OM è il suono primordiale, il suono dell'esplosione del Big-Bang, durante la Creazione (che risuona ancora dopo miliardi di anni) ॥ **भूः bhūḥu** = rappresenta il piano materiale dell'esistenza, la Terra, possiamo dire, sulla quale possiamo letteralmente posare i nostri piedi

॥ **भुवः bhuvaḥa** = rappresenta il *prāṇa* o la vibrazione della forza vitale che tiene unite le cellule del corpo e le fa funzionare come un' « entità corpo » viva.

॥ **स्वः svaḥa** = rappresenta lo splendore o la Forza divina invisibile che ha creato questi due elementi, e che è alla base di tutto. Potremmo anche dire « base » latente alla manifestazione di tutte le più piccole particelle subatomiche che popolano l'Universo intero.

OM! bhūḥu! bhuvaḥa!! suvaḥa!!!

तत्सवितुर्वरेण्यं भर्गो देवस्य धीमहि ।

। तत् । सवितुः । वरेण्यम् । भर्गः । देवस्य । धीमहि ॥

tat'savitur'varēṇ'yam' bhar'gō dēvas'ya dhīmahi ।

। tat । savituḥu । varēṇyam । bhargaḥa । dēvasya । dhīmahi ॥

तत् **tat** = questa ॥ स-वितुः **sa-vituḥu** = con la luce della vera conoscenza

॥ वरेण्यम् **varēṇyam** = supremo ॥ भर्गः **bhargaha** = talmente benefico che trasforma perfino il più sfavorevole in favorevole ॥ देवस्य **dēvasya** = di Dio ॥ धीमहि **dhīmahi** = noi meditiamo su

Questa luce suprema e divina di conoscenza, questa Divinità estremamente favorevole su cui meditiamo,

धियो यो नः प्रचोदयात् ।

। धियः । यः । नः । प्र-चोदयात् ॥

dhiyō yō na[fp]' prachōdayāte ।

। dhiyaḥa । yaḥa । naḥa । pra-chōdayāt ॥

धियः **dhiyaḥa** = intelletto (*buddhi*) ॥ यः **yaḥa** = che ॥ नः **naḥa** = (in) noi

॥ प्र-चोदयात् **pra-chōdayāt** = illumina

possa (questa Divinità) illuminare il nostro intelletto e ispirarci!

सूर्य , आत्मा जगतस्तस्थुषश्च ।

। सूर्यः । आत्मा । जगतः । तस्थु । षः । च ॥

sūr'ya , āt'mā jagatas'tas'thuṣaśh'cha ।

। sūryaḥa । ātmā । jagataḥa । tasthu । ṣhaḥa । cha ॥

सूर्यः **sūryaḥa** = sole ॥ आत्मा **ātmā** = (è l') *ātmā* = essenza, anima ॥ जगतः **jagataḥa** = (dell') Universo

॥ तस्थु **tasthu** = senza movimento (creazione solida) ॥ षः **ṣhaḥa** = (parte mobile della creazione) restante

॥ च **cha** = e

Sūrya è il Sé di tutta la Creazione, stabile e instabile.

सूर्याद् वै खल्विमानि भूतानि जायन्ते ।

। सूर्यात् । वै । खलु । इमानि । भूतानि । जायन्ते ॥

sūr'yād' vai khal'vimāni bhūtāni jāyan'tē ।

। sūryāt । vai । khalu । imāni । bhūtāni । jāyantē ॥

सूर्यात् sūryāt = di sūrya ॥ वै vai = veramente ॥ खलु khalu = sicuramente ॥ इमानि imāni = questi
॥ भूतानि bhūtāni = esseri (viventi) ॥ जायन्ते jāyantē = sono nati

Tutte queste creature sono nate unicamente da sūrya.

सूर्याद् यज्ञः पर्जन्योऽन्नमात्मा ।

। सूर्यात् । यज्ञः । पर्जन्यः । अन्नम् । आत्मा ॥

sūr'yād' yaj'ña[fp]' par'jan'yō (a)n'namāt'mā ।

। sūryāt । yajñaha । parjanyaḥ । annam । ātmā ॥

सूर्यात् sūryāt = da sūrya ॥ यज्ञः yajñaha = sacrificio ॥ पर्जन्यः parjanyaḥ = processo di produzione delle
piogge ॥ अन्नम् annam = grani ॥ आत्मा ātmā = anima

Sono anche nati da sūrya: lo yajña-sacrificio, le piogge, il cibo, l'ātmā individualizzata.

नमस्ते, आदित्य ।

। नमस्ते । आदित्य ॥

namas'tē , ādit'ya ।

। namastē । āditya ॥

नमस्ते namastē = saluti, o « non moi » nel senso sottile ॥ आदित्य āditya = il sole, o la Galassia che ospita
tutti i soli.

Saluti a āditya.

त्वमेव प्रत्यक्षं कर्म कर्ताऽसि ।

। त्वम् । एव । प्रति-अक्षम् । कर्म । कर्ता । असि ॥

tvamēvap' prat'yak'shan' kar'ma kar'tā (a)si ।

। tvam । ēva । prati-akṣham । karma । kartā । asi ॥

त्वम् tvam = tu ॥ एव ēva = solo ॥ प्रति-अक्षम् prati-akṣham = davanti agli occhi
॥ कर्म karma = karma = azioni ॥ कर्ता kartā = attore ॥ असि asi = sei

Tu sei l'attore visibile di tutto il karma compiuto.

त्वमेव प्रत्यक्षं ब्रम्हाऽसि ।

। त्वम् । एव । प्रति-अक्षम् । ब्रम्हा । असि ॥

tvamēvap' prat'yak'sham' bram'hā (a)si ।

। tvam । ēva । prati-akṣham । bramhā । asi ॥

त्वम् tvam = tu ॥ एव ēva = solo ॥ प्रति-अक्षम् prati-akṣham = davanti agli occhi

॥ ब्रम्हा bramhā = l'aspetto creatore di Dio chiamato bramhā (colui che è in espansione) ॥ असि asi = sei

Tu sei il bramhā visibile (l'aspetto della creazione di brahman, l'Assoluto universale).

त्वमेव प्रत्यक्षं विष्णुरसि ।

। त्वम् । एव । प्रति-अक्षम् । विष्णुः । असि ॥

tvamēvap' prat'yak'ṣham' viṣh'ṇurasi ।

। tvam । ēva । prati-akṣham । viṣṇuḥ । asi ॥

त्वम् tvam = tu ॥ एव ēva = solo ॥ प्रति-अक्षम् prati-akṣham = davanti agli occhi

॥ विष्णुः viṣṇuḥ = l'aspetto conservatore di Dio chiamato viṣṇuḥ (che penetra in tutto)

॥ असि asi = sei

Tu sei il viṣṇuḥ visibile (l'aspetto conservazione).

त्वमेव प्रत्यक्षं रुद्रोऽसि ।

। त्वम् । एव । प्रति-अक्षम् । रुद्रः । असि ॥

tvamēvap' prat'yak'ṣham' rud'rō (a)si ।

। tvam । ēva । prati-akṣham । rudraḥ । asi ॥

त्वम् tvam = tu ॥ एव ēva = solo ॥ प्रति-अक्षम् prati-akṣham = davanti agli occhi

॥ रुद्रः rudraḥ = l'aspetto distruttore di Dio chiamato rudraḥ (colui che ci fa piangere)

॥ असि asi = sei

Tu sei il rudraḥ visibile (l'aspetto distruzione).

त्वमेव प्रत्यक्षमृगसि ।

। त्वम् । एव । प्रति-अक्षम् । ऋक् । असि ॥

tvamēvap' prat'yak'ṣhamṛgasi ।

। tvam । ēva । prati-akṣham । ṛk । asi ॥

त्वम् tvam = tu ॥ एव ēva = solo ॥ प्रति-अक्षम् prati-akṣham = davanti agli occhi

॥ ऋक् ṛk = ṛk (versetto, chiamato anche śhlōka in sanscrito classico) ॥ असि asi = sei

Tu sei il ṛg (versetto) visibile.

त्वमेव प्रत्यक्षं यजुरसि ।

। त्वम् । एव । प्रति-अक्षम् । यजुः । असि ॥

tvamēvap' prat'yak'ṣhañ' yajurasi ।

। tvam । ēva । prati-akṣham । yajuḥ । asi ॥

त्वम् tvam = tu ॥ एव ēva = solo ॥ प्रति-अक्षम् prati-akṣham = davanti agli occhi

॥ यजुः yajuḥ = versetto o frase relativa all'azione del sacrificio vedico ॥ असि asi = sei

Tu sei lo yajuḥ visibile (prosa vedica utilizzata per i sacrifici).

त्वमेव प्रत्यक्षं सामासि ।

। त्वम् । एव । प्रति-अक्षम् । साम । असि ॥

tvamēvap' prat'yak'ṣham' sāmāsi ।

। tvam । ēva । prati-akṣham । sāma । asi ॥

त्वम् tvam = tu ॥ एव ēva = solo ॥ प्रति-अक्षम् prati-akṣham = davanti agli occhi

॥ साम sāmā = versetto vedico recitato ॥ असि asi = sei

Tu sei il sāmān visibile (canti vedici d'esultanza).

त्वमेव प्रत्यक्षमथर्वासि ।

। त्वम् । एव । प्रति-अक्षम् । अथर्व । असि ॥

tvamēvap' prat'yak'ṣhamathar'vāsi ।

। tvam । ēva । prati-akṣham । atharva । asi ॥

त्वम् tvam = tu ॥ एव ēva = solo ॥ प्रति-अक्षम् prati-akṣham = davanti agli occhi

॥ अथर्व atharva = versetto vedico dell'insieme dell'Atharva-vēda ॥ असि asi = sei

Tu sei i versetti visibili dell'Atharva-vēda.

त्वमेव सर्वं छन्दोऽसि ।

। त्वम् । एव । सर्वम् । छन्दः । असि ॥

tvamēva sar'vañ' chhan'dō (a)si ।

। tvam । ēva । sarvam । chhandaha । asi ॥

त्वम् tvam = tu ॥ एव ēva = solo ॥ सर्वम् sarvam = ogni ॥ छन्दः chhandaha = metro ॥ असि asi = sei

Tu sei la totalità dei metri.

आदित्याद् वायुर्जायते ।

। आदित्यात् । वायुः । जायते ॥

ādityād' vāyur'jāyatē ।

। ādityāt । vāyuhū । jāyatē ॥

आदित्यात् ādityāt = da ādityaha ॥ वायुः vāyuhū = venti ॥ जायते jāyatē = sono nati

L'elemento gaz è nato da āditya.

आदित्याद् भूमिर्जायते ।

। आदित्यात् । भूमिः । जायते ॥

ādityād' bhūmir'jāyatē ।

। ādityāt । bhūmiḥi । jāyatē ॥

आदित्यात् ādityāt = da ādityaha ॥ भूमिः bhūmiḥi = terra (e) (Pianeti) ॥ जायते jāyatē = sono nati

L'elemento solido è nato da āditya.

आदित्यादापो जायन्ते ।

। आदित्यात् । आपः । जायन्ते ॥

ādityādāpō jāyan'tē ।

। ādityāt । āpaḥa । jāyantē ॥

आदित्यात् ādityāt = da ādityaha ॥ आपः āpaḥa = acque (e oceani) ॥ जायन्ते jāyantē = sono nati

L'elemento liquido è nato da āditya.

आदित्याज्योतिर्जायते ।

। आदित्यात् । ज्योतिः । जायते ॥

ādit'yāj'jyōtir'jāyatē ।

। ādityāt । jyōtiḥ । jāyatē ॥

आदित्यात् ādityāt = da ādityaḥa ॥ ज्योतिः jyōtiḥ = luce (stelle che si formano nella Galassia)

॥ जायते jāyatē = è nata

Il plasma (o il calore) proviene da āditya.

आदित्याद् व्योम दिशो जायन्ते ।

। आदित्यात् । व्योम । दिशः । जायन्ते ॥

ādit'yād' vyōma diśhō jāyan'tē ।

। ādityāt । vyōma । diśhaḥa । jāyantē ॥

आदित्याद् ādityād = da ādityaḥa ॥ व्योम vyōma = spazio esteriore ॥ दिशः diśhaḥa = direzioni

॥ जायन्ते jāyantē = sono nati

L'elemento etere e le direzioni dello spazio-etere sono pure nati da āditya.

आदित्याद् देवा जायन्ते ।

। आदित्यात् । देवा । जायन्ते ॥

ādit'yād' dēvā jāyan'tē ।

। ādityāt । dēvā । jāyantē ॥

आदित्यात् ādityāt = da ādityaḥa ॥ देवा dēvā = divinità ॥ जायन्ते jāyantē = sono nate

Le divinità sono nate da āditya.

आदित्याद् वेदा जायन्ते ।

। आदित्यात् । वेदा । जायन्ते ॥

ādit'yād' vēdā jāyan'tē ।

। ādityāt । vēdā । jāyantē ॥

आदित्यात् ādityāt = da ādityaḥa ॥ वेदा vēdā = Veda ॥ जायन्ते jāyantē = sono nati

Coloro che conoscono i Vedas (ṛshis) sono nati da āditya.

Degno di nota: il significato evidente è che i Veda sono nati da āditya. In questo caso dobbiamo far prova di vivēka (intelligenza-discernimento) nella traduzione, perché i Veda hanno dato origine alla Creazione stessa, che a sua volta ha dato alla luce gli āditya. I Veda precedono ogni cosa e sono considerati come il « Respiro » stesso del Parabramha-tattva. Com'è possibile affermare che sono scaturiti da un sotto-insieme successivo alla Creazione?

आदित्यो वा , एष , एतन्मण्डलं तपति ।

। आदित्यः । वा । एष । एतत् । मण्डलम् । तपति ॥

ādit'yō vā , eṣha , ētan'maṇḍalan' tapati ।

। ādityaḥa | vā | eṣha | ētat | maṇḍalam | tapati ॥

आदित्यः ādityaḥa = di ādityaḥa ॥ वा vā = o ॥ एष eṣha = egli ॥ एतत् ētat = questo

॥ मण्डलम् maṇḍalam = nuvole di polvere di stelle ॥ तपति tapati = scaldato

Il Sole, con i suoi pianeti, è riscaldato dal suo centro galattico, āditya.

असावादित्यो ब्रम्हा ।

। असौ । आदित्यः । ब्रम्हा ॥

asāvādit'yōb' bram'hā ।

। asau | ādityaḥa | bramhā ॥

असौ asau = un tale ॥ आदित्यः ādityaḥa = galassia ॥ ब्रम्हा bramhā = (è) bramhā (il Creatore)

Questo āditya è veramente bramhā (l'aspetto della Creazione).

आदित्योऽन्तःकरण मनोबुद्धि चित्ताहङ्कारः ।

। आदित्यः । अन्तः-करण । मनः । बुद्धि । चित्त । अहङ्कारः ॥

ādit'yō (a)n'ta[hk]'karaṇa manōbud'dhi chit'tāhaṅkāraḥa ।

। ādityaḥa | antaḥa-karaṇa | manaḥa | buddhi | chitta | ahaṅkāraḥa ॥

आदित्यः ādityaḥa = ādityaḥa ॥ अन्तः-करण antaḥa-karaṇa = (è l') antaḥa = interiore, karaṇa = colui che agisce >> antaḥa-karaṇa = voce interiore = voce della coscienza ॥ मनः manaḥa = mentale

॥ बुद्धि buddhi = capacità mentale di distinguere il desiderabile dal non desiderabile = intelletto

॥ चित्त chitta = coscienza ॥ अहङ्कारः ahaṅkāraḥa = aham-kāraḥa = sentimento d'essere l' 'io' o il 'me', chiamato anche ego o identificazione al corpo.

Gli organi interni (il mentale con la sua capacità di discernimento chiamata buddhi, la coscienza individuale e l'ego...) scaturiscono tutti d'āditya.

(Da qui, si dice che āditya crea elementi separati della Creazione, cioè le creature e i loro sottocomponenti)

आदित्यो वै व्यानस्समानोदानोऽपानः प्राणः ।

। आदित्यः । वै । व्यानः । समानः । उदानः । अपानः । प्राणः ॥

ādit'yō vaiv' vyānas'samānōdānō (a)pāna[fp]' prāṇaḥa ।

। ādityaḥa | vai | vyānaḥa | samānaḥa | udānaḥa | apānaḥa | prāṇaḥa ॥

आदित्यः ādityaḥa = ādityaḥa ॥ वै vai = veramente ॥ व्यानः vyānaḥa = (è il) vyānaḥa

॥ समानः samānaḥa = (è il) samānaḥa ॥ उदानः udānaḥa = (è l') udānaḥa

॥ अपानः apānaḥa = (è l') apānaḥa ॥ प्राणः prāṇaḥa = (è il) prāṇaḥa

I cinque prāṇa (vyāna, samāna, udāna, apāna e prāṇa) scaturiscono da āditya.

आदित्यो वै श्रोत्र त्वक् चक्षूरसनघ्राणाः ।

। आदित्यः । वै । श्रोत्र । त्वक् । चक्षु । रसन । घ्राणः ॥

ādit'yō vaiśh' śhrōt'rat' tvak' chak'ṣhūra^{sa}nagh'rāṇā-ḥa ।

। ādityaḥa । vai । śhrōtra । tvak । chakṣhū । rasana । ghrāṇaḥa ॥

आदित्यः ādityaḥa = ādityaḥa ॥ वै vai = veramente ॥ श्रोत्र śhrōtra = orecchie = ciò che permette di ascoltare ॥ त्वक् tvak = pelle = ciò che permette di sentire il tocco ॥ चक्षु chakṣhū = occhi = ciò che permette di vedere ॥ रसन rasana = lingua = ciò che permette di sentire il gusto ॥ घ्राणः ghrāṇaḥa = naso = ciò che permette di sentire gli odori

I cinque organi di percezione (le orecchie, la pelle, gli occhi, la lingua, il naso) scaturiscono tutti da āditya.

आदित्यो वै वाक्पाणिपादपायूपस्थाः ।

। आदित्यः । वै । वाक् । पाणि । पाद । पायुः । उपस्थः ॥

ādit'yō vai vāk'pāṇipāda^{pā}yūpas'thā-ḥa ।

। ādityaḥa । vai । vāk । pāṇi । pāda । pāyuhū । upasthaḥa ॥

आदित्यः ādityaḥa = ādityaḥa ॥ वै vai = veramente ॥ वाक् vāk = lingua = facoltà di parlare ॥ पाणि pāṇi = mani = facoltà di lavorare con le mani ॥ पाद pāda = piedi = facoltà di spostarsi (camminare) ॥ पायुः pāyuhū = organo d'escrezione ॥ उपस्थः upasthaḥa = organo di riproduzione

I cinque organi d'azione (la lingua/parola, le mani, i piedi, gli organi d'escrezione, gli organi di riproduzione) scaturiscono tutti veramente da āditya.

आदित्यो वै शब्दस्पर्शरूपरसगन्धाः ।

। आदित्यः । वै । शब्द । स्पर्श । रूप । रस । गन्धः ॥

ādit'yō vai śhab'das'par'śharūpa^{ra}sagan'dhā-ḥa ।

। ādityaḥa । vai । śhabda । sparśha । rūpa । rasa । gandhaḥa ॥

आदित्यः ādityaḥa = ādityaḥa ॥ वै vai = veramente ॥ शब्द śhabda = suono ॥ स्पर्श sparśha = tocco ॥ रूप rūpa = forma ॥ रस rasa = gusto ॥ गन्धः gandhaḥa = odorato

I cinque tanmātras (l'udito, il tocco, la vista, il gusto, l'odorato) scaturiscono veramente da āditya.

आदित्यो वै वचनादानागमन विसर्गानन्दाः ।

। आदित्यः । वै । वचन । आ-दान । आ-गमन । विसर्ग । आ-नन्दः ॥

ādit'yō vai vachanādānāgamana vi^{sa}r'gānan'dā-ḥa ।

। ādityaḥa । vai । vachana । ā-dāna । ā-gamana । visarga । ā-nandaḥa ॥

आदित्यः ādityaḥa = ādityaḥa ॥ वै vai = veramente ॥ वचन vachana = promettere (in questo contesto particolare, « promessa » di vita comune) ॥ आ-दान ā-dāna = dare intenzionalmente (in matrimonio) ॥ आ-गमन ā-gamana = andare intenzionalmente nel letto nuziale ॥ वि-सर्ग vi-sarga = vi = viśhēṣha = speciale, sarga = (di creazione) >> visarga = apogeo fisico ॥ आ-नन्दः ā-nandaḥa = estasi

Le cinque azioni: promettere (il matrimonio), dare (in matrimonio), recarsi (nel letto nuziale), creare la situazione di apogeo fisico e di estasi... scaturiscono anche veramente da āditya.

आनन्दमयो विज्ञानमयो विज्ञानघनं , आदित्यः ।

। आनन्द-मयः । विज्ञान-मयः । विज्ञान-घन । आदित्यः ॥

ānan'damayō vij'ñānamayō vij'ñānaghana , ādit'yaha ।

। ānanda-mayaḥa । vijñāna-mayaḥa । vijñāna-ghana । ādityaḥa ॥

आनन्द-मयः ānanda-mayaḥa = beatitudine-con ॥ विज्ञान-मयः vijñāna-mayaḥa = conoscenza suprema-con

॥ विज्ञान-घन vijñāna-ghana = vijñāna = conoscenza spirituale divina, ghana = densamente riempito di

॥ आदित्यः ādityaḥa = ādityaḥa

L'āditya è colmo di beatitudine, è la conoscenza suprema e densa esperienza dell'Essere supremo.

नमो मित्राय भानवे मृत्योर्मा पाहि ।

। नमः । मित्राय । भानवे । मृत्योः । माम् । पाहि ॥

namō mit'rāya bhānavē mṛtyōr'mā pāhi ।

। namaḥa । mitrāya । bhānavē । mṛtyōḥo । mām । pāhi ॥

नमः namaḥa = namaskār, saluti ॥ मित्राय mitrāya = al sole ॥ भानवे bhānavē = alla sua luce brillante

॥ मृत्योः mṛtyōḥo = della morte ॥ माम् mām = me ॥ पाहि pāhi = salva

Mitra e bhānu, salvatemi dalla morte, i miei omaggi!

(Mitra e bhānu sono sinonimi di sūrya; mitra significa « amico », bhānu significa « colui che brilla »; la preghiera al caro Amico chiede che Colui che risplende, illumini la coscienza del jīva e permetta a quest'ultimo di realizzare la Verità sul Sé in modo da non rinascere. In questo modo è « salvato » dalle morti successive.)

भ्राजिष्णवे विश्वहेतवे नमः ।

। भ्राजिष्णवे । विश्व-हेतवे । नमः ॥

bhrājīṣṇavē viśh'vahētavē namaḥa ।

। bhrājīṣṇavē । viśhva-hētavē । namaḥa ॥

भ्राजिष्णवे bhrājīṣṇavē = bhrāj = fulgore, jīṣṇu = vincitore >> bhrājīṣṇavē = al vincitore che risplende

con fulgore ॥ विश्व-हेतवे viśhva-hētavē = viśhva = tutta la Creazione = Universo, hētu = causa >> viśhva-

hētavē = per la causa dell'Universo intero-Creazione ॥ नमः namaḥa = namaskār, saluti

Saluti alla Causa dell'Universo, a Colui che risplende con fulgore.

सूर्याद् भवन्ति भूतानि सूर्येण पालितानि तु ।

। सूर्यात् । भवन्ति । भूतानि । सूर्येण । पालितानि । तु ॥

sūr'yād' bhavan'ti bhūtāni sūr'yēṇa pālītāni tu ।

। sūryāt । bhavanti । bhūtāni । sūryēṇa । pālītāni । tu ॥

सूर्यात् sūryāt = di sūrya (sole) ॥ भवन्ति bhavanti = si manifestano ॥ भूतानि bhūtāni = gli esseri viventi

॥ सूर्येण sūryēṇa = attraverso sūrya (sole) ॥ पालितानि pālītāni = (essi) sono nutriti e sostenuti

॥ तु tu = anche

Tutte le creature si manifestano per mezzo di sūrya e sono anche da Lui nutrite.

सूर्ये लयं प्राप्नुवन्ति यः सूर्यः सोऽहमेव च ।

। सूर्ये । लयम् । प्र-आप्नुवन्ति । यः । सूर्यः । सः । अहम् । एव । च ॥

sūr'yē layam' prā'p'nuvan'ti yas' sūr'yas' sō (a)hamēva cha ।

। sūryē । layam । pra-āpnuvanti । yaḥa । sūryaḥa । saḥa । aham । ēva । cha ॥

सूर्ये sūryē = in sūrya ॥ लयम् layam = fondersi ॥ प्र-आप्नुवन्ति pra-āpnuvanti = prakāṭita (rūpē) āpnuvanti = (noi) manifestamente-otteniamo ॥ यः yaḥa = chiunque (medita) ॥ सूर्यः sūryaḥa = sūrya

॥ सः saḥa = egli ॥ अहम् aham = io, qui sō'ham significa « Lui io sono » ॥ एव ēva = solo ॥ च cha = e

(Al momento opportuno,) veramente tutti si fondono in sūrya: io sono realmente Lui.

चक्षुर्नो देवः सविता चक्षुर्न , उत पर्वतः ।

। चक्षुः । नः । देवः । सविता । चक्षुः । नः । उत । पर्वतः ॥

chak'shur'nō dēvas' sa'vitā chak'shur'na , uta par'vataḥa ।

। chakṣhuḥu । naḥa । dēvaḥa । savitā । chakṣhuḥu । naḥa । uta । parvataḥa ॥

चक्षुः chakṣhuḥu = occhi ॥ नः naḥa = nostri ॥ देवः dēvaḥa = (sono delle) divinità

॥ सविता savitā = sa-vitā = con-la conoscenza divina, con-la conoscenza eterna = il sole spirituale

॥ चक्षुः chakṣhuḥu = occhi ॥ नः naḥa = nostri ॥ उत uta = anche ॥ पर्वतः parvataḥa = il numero sette

Savitā è la divinità che permette ai nostri occhi di « vedere », e di vedrere nella totalità dei sette (raggi, colori).

चक्षुर्घाता दधातु नः ।

। चक्षुः । घाता । दधातु । नः ॥

chak'shur'dhātā dadhātu naḥa ।

। chakṣhuḥu । dhātā । dadhātu । naḥa ॥

चक्षुः chakṣhuḥu = occhi ॥ घाता dhātā = Creatore ॥ दधातु dadhātu = da-dhātu; da = dadāti = dai (-a noi), dhā = dhārayati = mantieni, sostieni (in noi) ॥ नः naḥa = (a) noi

O Dhātā, Architetto-Fabbricante supremo, accordaci la vista e anche sostienila.

आदित्याय विद्महे सहस्रकिरणाय धीमहि ।

। आदित्याय । विद्महे । सहस्र-किरणाय । धीमहि ॥

ādityāya vid'mahē sahas'ra'kiraṇāya dhīmahi ।

। ādityāya । vidmahē । sahasra-kiraṇāya । dhīmahi ॥

आदित्याय ādityāya = a questo āditya ॥ विद्महे vidmahē = (che noi) conosciamo

॥ सहस्र-किरणाय sahasra-kiraṇāya = (come) migliaia di raggi luminosi (migliaia = innumerevoli)

॥ धीमहि dhīmahi = (noi) meditiamo su

Noi conosciamo tutti questi āditya e meditiamo sui Suoi milioni di raggi luminosi!

तन्नः सूर्यः प्रचोदयात् ।

। तत् । नः । सूर्यः । प्र-चोदयात् ॥

tan'nas' sūr'ya[fp]' prachōdayāte ।

। tat । naḥa । sūryaḥa । pra-chōdayāt ॥

तत् tat = ce ॥ नः naḥa = (a) noi ॥ सूर्यः sūryaḥa = sūrya

॥ प्र-चोदयात् pra-chōdayāt = pra = manifestamente, chōdayāt = ispirare, suscitare, generare

Possa questo sūrya brillante di luce illuminare i nostri pensieri (e renderli nobili).

सविता पश्चात्तात् सविता पुरस्तात् सवितोत्तरात्तात् सविताऽधरात्तात्

सविता नः सुवतु सर्वतात्तिं सविता नो रासतां दीर्घमायुः ।

। सविता । पश्चात्तात् । सविता । पुरस्तात् । सविता । उत्तरात्तात् । सविता । अधरात्तात् ।

सविता । नः । सुवतु । सर्वतात्तिम् । सविता । नः । रासताम् । दीर्घम् । आयुः ॥

sa vitā paśh'chāt'tāāt' savitā puras'tāāt' savitōt'tarāt'tāāt' savitā (a)dharāt'tāāt'

sa vitā nas' suvatu sar'vatāātim' savitā nōō rāsatan' dīr'ghamāyuhu ।

। savitā । paśhchātāt । savitā । purastāt । savitā । uttarātāt । savitā । adharātāt ।

savitā । naḥa । suvatu । sarvatātim । savitā । naḥa । rāsatām । dīrgham । āyuhu ॥

सविता savitā = il sole spirituale della conoscenza ॥ पश्चात्तात् paśhchātāt = dietro

॥ सविता savitā = il sole spirituale della conoscenza ॥ पुरस्तात् purastāt = davanti

॥ सविता savitā = il sole spirituale della conoscenza ॥ उत्तरात्तात् uttarātāt = sopra

॥ सविता savitā = il sole spirituale della conoscenza ॥ अधरात्तात् adharātāt = sotto

॥ सविता savitā = il sole spirituale della conoscenza ॥ नः naḥa = (per) noi

॥ सुवतु suvatu = dare alla luce, qui significa « produrre »

॥ सर्वतात्तिम् sarvatātim = tutto il lavoro che prende forma, l'intero sforzo karmico che siamo tenuti a

fornire – per noi tutti, provenienti da qualsiasi luogo ॥ सविता savitā = il sole spirituale della conoscenza

॥ नः naḥa = (a) noi ॥ रासताम् rāsatām = conferisce (a noi tutti) ॥ दीर्घम् dīrgham = lunga

॥ आयुः āyuhu = vita

Nota: questa frase appartiene al *rk-samhitā* 10-36-14. Viene qui data importanza alla parola savitā.

'Vit' significa « conoscenza » o « Conoscenza divina », 'vitā' rappresenta la śhakti-energia che ci proietta verso questa Conoscenza divina. Il prefisso 'sa' significa « con ». L'intera parola significa « la śhakti-energia che viene con la Conoscenza divina e ci spinge tutti verso di lei ».

Savitā dietro di noi, savitā davanti a noi; savitā sopra di noi, savitā sotto di noi; possa questa savitā risvegliare in noi tutto il lavoro che prende forma (sarvatātim = tutto il lavoro che prende forma) (la totalità degli sforzi karmici che siamo tenuti a fornire) et darci una lunga vita (per compiere questo sforzo). (Nel fare questo lavoro che prende forma, con perfetto distacco riguardo i frutti-risultati, noi possiamo effettivamente cancellare la nostra lavagna karmica.)

ओमित्येकाक्षरं ब्रम्ह ।

। ॐ । इति । एक । अक्षरम् । ब्रम्ह ॥

ōmit'yēkāk'ṣharam' bram'ha ।

। ōm । iti । ēka । akṣharam । bramha ॥

ॐ Om = Om ॥ इति iti = è ॥ एक ēka = una sola ॥ अक्षरम् akṣharam = suono-sillaba indistruttibile
॥ ब्रम्ह bramha = il Principio supremo bramhan

'Om' è il suono di una sola sillaba che rappresenta l'Assoluto supremo e ultimo.

घृणिरिति द्वे , अक्षरे ।

। घृणिः । इति । द्वे । अक्षरे ॥

ghṛṇiritid' dvē , ak'ṣharē ।

। ghṛṇiḥi । iti । dvē । akṣharē ॥

घृणिः ghṛṇiḥi = il bagliore = la scintilla e il calore ॥ इति iti = è ॥ द्वे dvē = due
॥ अक्षरे akṣharē = suoni indistruttibili

'ghṛṇi' è considerato come avente due sillabe-suono.

सूर्य , इत्यक्षरद्वयम् ।

। सूर्य । इति । अक्षर । द्वयम् ॥

sūr'ya , it'yak'ṣharad'vayam ।

। sūrya । iti । akṣhara । dvayam ॥

सूर्य sūrya = sūrya ॥ इति iti = è ॥ अक्षर akṣhara = suoni indistruttibili ॥ द्वयम् dvayam = due

'sūrya' è anche composta da due sillabe.

आदित्य , इति त्रीण्यक्षराणि ।

। आदित्यः । इति । त्रीणि । अक्षराणि ॥

āditya , itit' trīṇ'yak'ṣharāṇi ।

। ādityaḥa । iti । trīṇi । akṣharāṇi ॥

आदित्यः ādityaḥa = āditya ॥ इति iti = è ॥ त्रीणि trīṇi = tre ॥ अक्षराणि akṣharāṇi = suoni indistruttibili

'āditya' è composta da tre sillabe.

एतस्यैव सूर्यस्याष्टाक्षरो मनुः ।

। एतस्य । एव । सूर्यस्य । अष्ट-अक्षरः । मनुः ॥

ētas'yaiva sūr'yas'yāṣh'tāk'ṣharō manuḥ ।

। ētasya । ēva । sūryasya । aṣṭa-akṣharaḥa । manuḥ ॥

एतस्य ētasya = di questi (suoni) ॥ एव ēva = è veramente il ॥ सूर्यस्य sūryasya = di sūrya
॥ अष्ट-अक्षरः aṣṭa-akṣharaḥa = dagli otto suoni-sillaba ॥ मनुः manuḥ = mantraḥa

Questo rappresenta veramente l'onda-pensiero sūrya a otto sillabe che risuona nell'uomo (inteso come un mantra).

यः सदाहरहर्जपति स वै ब्राम्हणो भवति स वै ब्राम्हणो भवति ।

। यः । सदा । अहः । अहः । जपति । सः । वै । ब्राम्हणः । भवति । सः । वै । ब्राम्हणः । भवति ॥

yas' sadāhara^{har}'japati sa vaib' brām'^{ha}ṇō bhavati

sa vaib' brām'^{ha}ṇō bhavati ।

। yaḥa | sadā | ahaḥa | ahaḥa | japati | saḥa | vai | brāmhaṇaḥa | bhavati |

saḥa | vai | brāmhaṇaḥa | bhavati ॥

यः yaḥa = chiunque ॥ सदा sadā = sempre ॥ अहरहः aharahaḥa = ahaḥa+ahaḥa; ahaḥa = giorno, così aharahaḥa = giorno dopo giorno = quotidianamente ॥ जपति japati = compie japa = ripete

॥ सः saḥa = egli ॥ वै vai = veramente ॥ ब्राम्हणः brāmhaṇaḥa = conoscitore dei Veda, conoscitore di bramhan ॥ भवति bhavati = diventa ॥ सः saḥa = egli ॥ वै vai = veramente

॥ ब्राम्हणः brāmhaṇaḥa = conoscitore dei Veda, conoscitore di bramhan ॥ भवति bhavati = diventa

Chiunque reciti questo ogni giorno diventerà sicuramente un brāmhaṇa, diventerà veramente un brāmhaṇa.

सूर्याभिमुखो जप्त्वा महाव्याधि भयात् प्रमुच्यते ।

। सूर्य-अभि-मुखः । जप्त्वा । महा-व्याधि । भयात् । प्र-मुच्यते ॥

sūr'yābhi^{mukhō} japtvā mahāv'yādhi bhayāt' pramuch'yatē ।

। sūrya-abhi-mukhaḥa | japtvā | mahā-vyādhi | bhayāt | pra-muchyatē ॥

सूर्य-अभि-मुखः sūrya-abhi-mukhaḥa = sūrya = sole, abhi = verso, mukha = viso >> di fronte al sole

॥ जप्त्वा japtvā = avendo recitato ॥ महा-व्याधि mahā-vyādhi = grande-malattia ॥ भयात् bhayāt = della (grande) paura ॥ प्र-मुच्यते pra-muchyatē = pra = manifestamente, muchyatē = liberato da

Recitare regolarmente questo mantra di fronte al sole... libera dalle grandi malattie e anche dalla (grande malattia della) paura,

अलक्ष्मीर्नश्यति ।

। अ-लक्ष्मीः । नश्यति ॥

a^{lak}'ṣhmīr'naśh'yati ।

। a-lakṣhmīḥi | naśhyati ॥

अ-लक्ष्मीः a-lakṣhmīḥi = ricchetta acquisita in modo immorale e ingiusto ॥ नश्यति naśhyati = distrugge

... distrugge la mancanza (di tutto ciò che abbiamo bisogno),

अभक्ष्य भक्षणात् पूतो भवति ।

। अभक्ष्य । भक्षणात् । पूतः । भवति ॥

abhak'ṣhya bhak'ṣhaṇāt' pūtō bhavati ।

। abhakṣhya | bhakṣhaṇāt | pūtaḥa | bhavati ॥

अभक्ष्य abhakṣhya = immangiabile [proscritto in quanto nutrimento immangiabile]

॥ भक्षणात् bhakṣhaṇāt = mangiando ॥ पूतः pūtaḥa = purificato ॥ भवति bhavati = diventa

... purifica colui che ha mangiato cibo proibito,

अगम्यागमनात् पूतो भवति ।

। अ-गम्य । आ-गमनात् । पूतः । भवति ॥

agam'yāgamanāt' pūtō bhavati ।

। a-gamya । ā-gamanāt । pūtaḥa । bhavati ॥

अ-गम्य a-gamya = proibito di andare ॥ आ-गमनात् ā-gamanāt = andando ॥ पूतः pūtaḥa = purifica
॥ भवति bhavati = diventa

... *purifica colui che si è lasciato andare a relazioni proibite,*

पतित सम्भाषणात् पूतो भवति ।

। पतित । सम्भाषणात् । पूतः । भवति ॥

patita sam'bhāṣhaṇāt' pūtō bhavati ।

। patita । sambhāṣhaṇāt । pūtaḥa । bhavati ॥

पतित patita = let. « decaduto », « caduto » ॥ सम्भाषणात् sambhāṣhaṇāt = dialogo
॥ पूतः pūtaḥa = purificato ॥ भवति bhavati = diventa

... *purifica colui che ha parlato in modo offensivo,*

असत् सम्भाषणात् पूतो भवति ।

। असत् । सम्भाषणात् । पूतः । भवति ॥

asat' sam'bhāṣhaṇāt' pūtō bhavati ।

। asat । sambhāṣhaṇāt । pūtaḥa । bhavati ॥

असत् asat = a-sat = non-verità ॥ सम्भाषणात् sambhāṣhaṇāt = dialogo
॥ पूतः pūtaḥa = purificato ॥ भवति bhavati = diventa

... *purifica colui che ha mentito,*

मध्यान्हे सूर्याभिमुखः पठेत् ।

। मध्यान्हे । सूर्य-अभि-मुखः । पठेत् ॥

madh'yān'hē sūr'yābhimukha[fp]' paṭhē-te ।

। madhyānhē । sūrya-abhi-mukhaḥa । paṭhēt ॥

मध्यान्हे madhyānhē = madhya = mezza, anhē = (durante la) giornata >> a mezzogiorno
॥ सूर्य-अभि-मुखः sūrya-abhi-mukhaḥa = di fronte al sole ॥ पठेत् paṭhēt = (avendo) recitato (questo)

Colui che lo recita a mezzogiorno, di fronte al sole,

सद्योत्पन्नपञ्चमहापातकात् प्रमुच्यते ।

। सद्यः । उत्-पन्नः । पञ्च-महा-पातकात् । प्र-मुच्यते ॥

sad'yōt'pan'napañ'chamahāpātakāāt' pramuch'yatē ।

। sadyaḥa । ut-pannaḥa । pañcha-mahā-pātakāt । pra-muchyatē ॥

सद्यः sadyaḥa = giorno dopo giorno ॥ उत्-पन्नः ut-pannaḥa = dall'alba al tramonto

॥ पञ्च-महा-पातकात् pañcha-mahā-pātakāt = pañcha = cinque, mahā = grandi, pātakaḥa = attività che ci fanno « decadere » >> i cinque grandi peccati che commettiamo quotidianamente

॥ प्र-मुच्यते pra-muchyatē = pra = manifestamente, muchyatē = libera da

... viene liberato dai cinque grandi peccati delle attività quotidiane.

Nota: i cinque grandi peccati che un(a) capofamiglia commette quotidianamente sono la distruzione dei germi e dei batteri in questi materiali di cucina – il mortaio, il mulino (per fare la farina), il fornello di cottura, il vaso d'acqua potabile e la scopa (per pulire la polvere).

पञ्चसूना गृहस्थस्य वर्तन्तेऽहरहः सदा । खण्डणी पेषणी चुल्लि जलकुम्भ उपस्कारः ॥

pañchasūnā gṛhasthasya vartantē (a)harahas-sadā । khaṇḍaṇī pēṣhaṇī chulli jalakumbha upaskāraḥa ॥

सैषा सावित्रीं विद्यां न किञ्चिदपि न कस्मैचित् प्रशंसयेत् ।

। सा । एषा । सावित्रीम् । विद्यात् । न । किञ्चित् । अपि । न । कस्मै-चित् । प्र-शंसयेत् ॥

saiṣhā sāvit'rīm' vid'yān' na kiñ'chidapi na kas'mai'chit' praśham'sayē-te ।

। sā । eṣhā । sāvitṛīm । vidyāt । na । kiñchit । api । na । kasmai-chit । pra-śhamsayēt ॥

सा sā = sua ॥ एषा eṣhā = questi ॥ सावित्रीम् sāvitṛīm = relativo a sa-vitā ॥ विद्यात् vidyāt = di questo vidyā (vidyā = insegnamento) ॥ न na = non ॥ किञ्चित् kiñchit = kim-chit = qualunque sia ॥ अपि api = anche ॥ न na = non ॥ कस्मै-चित् kasmai-chit = qualunque ॥ प्र-शंसयेत् pra-śhamsayēt = parlare di, vantare

Anche una piccola parte di questo insegnamento su sāvitṛī non dovrebbe in alcun modo essere rivelato a nessuno o quasi (senza tener conto della sua maturità).

य , एतां महाभागः प्रातः पठति स भाग्यवान् जायते पशून्विन्दति ।

। यः । एताम् । महा-भागः । प्रातः । पठति । सः । भाग्यवान् । जायते । पशून् । विन्दति ॥

ya , ētām' mahābhāga[fp]' prāta[fp]' paṭhati

sa bhāg'yavān' jāyatē paśhūn'vin'dati ।

। yaḥa । ētām । mahā-bhāgaḥa । prātaḥa । paṭhati । saḥa । bhāgyavān । jāyatē । paśhūn । vindati ॥

यः yaḥa = chiunque ॥ एताम् ētām = questi ॥ महा-भागः mahā-bhāgaḥa = alla buona fortuna (questa persona che è un intenso sādḥaka o tapasvī) ॥ प्रातः prātaḥa = alba ॥ पठति paṭhati = recita

॥ सः saḥa = egli ॥ भाग्यवान् bhāgyavān = molto fortunato ॥ जायते jāyatē = inizia

॥ पशून् paśhūn = animali (bestiame) [nel contesto di oggi, ricchezza] ॥ विन्दति vindati = ottiene

Il grande sādḥaka-tapasvī che recita questo all'alba ottiene fortuna e successo, ottiene molto bestiame, e ricchezza...

वेदार्थं लभते ।

। वेद । अर्थम् । लभते ॥

vēdā^{ār}'tham' labhatē ।

। vēda । artham । labhatē ॥

वेद vēda = Veda ॥ अर्थम् artham = significati ॥ लभते labhatē = beneficia di
e viene a conoscere il significato interiore dei Veda.

त्रिकालमैतज्जस्वा क्रतुशतफलमवाप्नोति ।

। त्रि-कालम् । एतत् । जस्वा । क्रतु । शत । फलम् । अवाप्नोति ॥

trikāla^{mē}taj'jap'tvāk' kratuśhataphalamavāp'nōti ।

। tri-kālam । ētat । japtvā । kratu । śhata । phalam । avāpnōti ॥

त्रि-कालम् tri-kālam = i tre periodi di tempo [alba, mezzogiorno, sera] ॥ एतत् ētat = questa (upaniṣhat)

॥ जस्वा japtvā = avendo recitato ॥ क्रतु kratu = grande yajña ॥ शत śhata = cento

॥ फलम् phalam = frutto = risultato ॥ अवाप्नोति avāpnōti = attira e ottiene

Colui che la recita nei tre periodi di transizione del giorno (alba, mezzogiorno, sera) ottiene immensi benefici equivalenti a cento kratu-phala (kratu = sacrificio importante; phala = frutti/benefici che ne derivano).

हस्तादित्ये जपति स महामृत्युं तरति स महामृत्युं तरति य , एवं वेद ।

। हस्त । आदित्ये । जपति । सः । महा । मृत्युम् । तरति । स । महा । मृत्युम् । तरति । यः । एवम् । वेद ॥

has'tā^{dit}'yē japati sa mahā^{mṛt}'yun' tarati

sa mahā^{mṛt}'yun' tarati ya , ēvam' vēda ।

। hasta । ādityē । japati । saḥa । mahā । mṛtyum । tarati ।

saḥa । mahā । mṛtyum । tarati । yaḥa । ēvam । vēda ॥

हस्त hasta = l'asterismo (costellazione) hasta ॥ आदित्ये ādityē = (quando il) Sole è nel

॥ जपति japati = recita ॥ सः saḥa = egli ॥ महा mahā = grande ॥ मृत्युम् mṛtyum = morte

॥ तरति tarati = nuota (e attraversa) ॥ सः saḥa = egli ॥ महा mahā = grande ॥ मृत्युम् mṛtyum = morte

॥ तरति tarati = nuota (e attraversa) ॥ यः yaḥa = chiunque ॥ एवम् ēvam = in questo modo

॥ वेद vēda = (è veramente portato a) sapere

Colui che la recita una domenica di hasta-nakṣatra (13^a casa lunare in astrologia) supererà la morte, supererà realmente la morte. Sappiate che...

इत्युपनिषत् ॥

। इति । उपनिषत् ॥

it'yupaⁿⁱṣhate ॥

। iti । upaniṣat ॥

इति iti = è ॥ उपनिषत् upaniṣat = (l') upaniṣhat

... è ciò che dichiarare l'Upaniṣhad.

Om bhadrām karṇēbhiḥ... ecc. Spiegazione completa all'inizio (śhānti pāṭha della sūrya upaniṣhat).

Om śhāntiḥ! śhāntiḥ!! śhāntiḥ!!!

(È per noi fondamentale l'accuratezza e la precisione di ogni nostro documento.

Eventuali suggerimenti, correzioni o commenti saranno trattati con gratitudine, tempestività e rispetto.

Vogliate inviarli a Maunish Vyas: maunish punto vyas chiocciola gmail punto com)